Anno IV. - N. 1145 Trieste, Giovedì 26 Febbraio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1145

Si pubblica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 15 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand anche non pubblicati.

Ecco il sommario del Piccolo del meriggio che esce oggi a mezzodì e sarà in vendita nei nostri locali a soldi 2:

Prendendo il caffè.
Una banda di ladri in guanti.
Aneddoti e curiosità. Vallès Comunardo.
La storia del Circo Elton.
Figurini e Figurino.
Notizie del giorno: L'eremita dell'Hudson — Usi nuziali in Germania — Scommessa americana — Un duello-assassinio.
La nota istruttiva.
Appendice: La macchia nera.

Telegrammi e Corrispondenze

Prestito di Barletta. BARLETTA 25. Nell'estrazione del Prestito di Barletta, avvenuta venerdì, vinsero: il premio di L. 100.000 la Serie 720 N. 24, di L. 1000 la Serie 1349 N. 3, di L. 500 la Serie 161 N. 13 e la Serie 387 N. 34, di L. 400 la Serie 5365 N. 21. Sono rimborsate a L. 100 tutte le 50 Obligazioni della Serie 1371.

Arresto di un sedicente giornalista. ROMA 25. Ieri sera, all'uscita del teatro Valle, è stato arrestato un tale Corni, che si diceva giornalista e che frequentava, in tale asserita qualità, le Assise, quando c'erano processi importanti, la tribuna della stampa a Montecitorio, i teatri, ecc. È gravemente indiziato di essere autore di recenti furti di *paletots* nei luoghi summentovati.

Esplosione. PARIGI 24. Una esplosione avvenuta nella fabrica di candele di Bicêtre ha causato la morte di un operaio: altri due rimasero feriti.

Un reggimento annegato. PARIGI 24. Un dispaccio da Dublino dice correr voce in città che il trasporto *Monarch*, partito venerdì per Suakim con un reggimento di lancieri a bordo, sarebbe andato a fondo nel mar d'Irlanda.

Un sobborgo sepolto. MADRID 24. Vi furono dei terremoti a Loja e ad Alhama. Una parte di una montagna vicina ad Alhama rovinò sul sobborgo di Baena.

Notizie marittime. CORFÙ 24. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Urano*, proveniente da Costantinopoli, proseguì oggi alle 2 pom. il suo viaggio per Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.43, tram. 5.42 — *Oggi*: S. Margherita da Cortona, penitente — S. Porfiro — S. Nestore vesc. e m. — *Domani*: S. Leandro vesc. — Termometro C. ora 7 ant. 4.0, ore 2 pom. 8.2. — Altezza barometrica 752.1.

Consiglio di città. Alle ore 6.48 precise, presenti 31 consigliere, l'on. signor Podestà dichiara aperta la seduta ed invita il segretario a dar lettura dei verbali delle sedute 6 e 19 febbraio a. c. Notiamo in galleria qualche viso muliebre.

Approvati i processi verbali suddetti il Podestà prende la parola e dice tra altro: „Onorevoli signori, è stata aperta un'altra tomba per accogliere le spoglie mortali d'un nostro compagno, il barone C. de Rittmeyer, di cui ben a ragione tutta la cittadinanza ne sentì fortemente la perdita. Il paese fu privato d'una personalità degna della generale estimazione; il commercio, l'industria, la navigazione perdettero in esso un appoggio, i poveri un benefattore, le arti un mecenate, tutti i buoni un amico. Consacriamo all'estinto una dimostrazione di profondo cordoglio, assorgendo unanimi."

Porge quindi, a nome della famiglia de Scrinzi, i più sinceri ringraziamenti al Consiglio per gli onori funebri resi al testè decesso barone Giov. Batt. de Scrinzi.

È data lettura d'una lettera della baronessa de Rittmeyer, la quale esprime al Podestà ed al Consiglio i più devoti ringraziamenti per le tante dimostrazioni di stima addimostratele nella recente luttuosa evenienza.

Vien data comunicazione della nomina di Francesco Glanzmann, a presidente della Cassa di risparmio triestina.

Vidacovich. Accenna all'adulterazione delle sostanze alimentari, fra cui premette il latte, il burro, l'aceto, il vino, la birra. Dice come l'adulterazione di tali sostanze sia precipua fonte di una quantità di malattie, e che non sarà mai troppa la cura nell'invigilare. Ritiene, ed a ragione, che nel nostro comune non esiste un ufficio di saggio. Si ricorda però che tempo fa fu iniziato dal protofisico. Domanda quali provvedimenti abbia preso od intenda di prendere l'esecutivo.

Podestà. Dopo esaurienti spiegazioni dice come, in attesa d'un nuovo rapporto del Fisicato, abbia interinalmente assunto l'incarico delle osservazioni analitiche e microscopiche, il sig. Dr. Giaxa.

Vidacovich. Ringrazia per gli schiarimenti ricevuti e, senza fare una proposta, crede di potere esprimere il desiderio che l'esecutivo presenti quanto prima una concreta proposta, all'attuazione della quale sarebbe ben spesa qualsiasi somma. Raccomanda caldamente l'oggetto.

Il Consiglio addiviene quindi alla nomina della Commissione aggiudicatrice del II premio municipale. Risultano eletti gli on. Benco, con voti 33, Dr. Luzzatto, 34, Stalitz, 32 voti.

A revisori del bilancio della Cassa triestina di risparmio, per l'anno 1884, vengono eletti gli onorevoli: Cesare, Segrè e Tommasini.

Il Consiglio adotta le seguenti spese: f. 770 quale credito suppletorio alla somma di f. 3500, già placidata per tratto di canale nel nuovo tronco della strada per Miramar; f. 3500 per altro canale dall'altro lato della via summenzionata; contributo di f. 1030 per due filari d'alberi sulla stessa via, accogliendo con grato animo l'offerta della Società d'abbellimento di contribuire con f. 1030 sulla spesa occorrente, per l'impianto di questi alberi, nonchè di piazzare a sue spese, 24 sedili lungo la via.

Viene accordato un credito di f. 2337 per l'equipaggiamento di 20 nuovi vigili e sanato l'importo di f. 729.13 quale sorpasso occorso per il miglioramento del sistema di ventilazione della tettoia per malattie contagiose, annessa al civico ospitale.

Il Consiglio prende atto di una relazione della Direzione generale di publica beneficenza sullo stato sanitarie, sodisfacentissimo, della pia casa dei poveri, durante l'anno decorso.

A membri del curatorio del civico Museo Revoltella di belle arti vennero eletti gli onorevoli: Giuseppe Morpurgo, Lunardelli e Pitteri; ed a membro effettivo del curatorio della istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale, l'on. Lunardelli con voti 20.

La seduta è levata alle ore 8.

Seduta segreta. Accolta la dimissione di un impiegato, gli è assegnata annua graziale. Si passa all'ordine del giorno sulla domanda di un docente che vorrebbe esser nominato effettivo. È concesso un aumento *ad personam* ad un maestro della scuola civica, e ad un santeso un aumento di salario. Al posto di IV cancellista magistratuale viene nominato il concorrente Scorlich Luigi; al posto di cursore presso il civico commissariato agli alloggi e trasporti militari, il concorrente Grassi Matteo, ed al posto di cursore di II categoria, il concorrente Giordani Gaetano. Al posto di contabile di II categoria presso il civico Monte di pietà, viene nominato il concorrente Marconetti Carlo e viene autorizzato l'esecutivo ad aprire il concorso al posto di assistente al guardaroba dei non preziosi. Sopra proposta del gremio magistratuale è concessa alla vedova di un civico cursore, annua graziale.

Unione ginnastica. Venerdì 27 corr. alle ore 8¼, avrà luogo nella Palestra sociale una Accademia vocale istrumentale con la gentile cooperazione della signora Teresa Rastelli, della sig.a Luigia Forti e dei signori Oreste Emiliani, Giuseppe Cagnoli, Alberto Luzzatto, maestro Carlo Marchese Malaspina, maestro Carlo Roman, prestandosi pure la Banda sociale.

La Palestra sarà aperta alle ore 7¼ p.

Si rammenta in pari tempo ai signori soci che le signore di loro famiglia non potranno aver accesso in Palestra se non munite del viglietto di legittimazione per l'anno 1885.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un soprabito, rinvenuto sulle scale del Tribunale, dal sig. Michele Micheluzzi — Un guanto, rinvenuto in via del Torrente — Un libro, rinvenuto in piazza grande, dal sig. Michele Micheluzzi — Un viglietto di cancello, rinvenuto dal sig. Giovanni Orsetti, in via Dogana — Una chiave, rinvenuta davanti il Caffè specchi.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. La Direzione della „Fratellanza Artigiana" ci comunica il netto ricavo della festa da ballo sociale datasi il 31 gennaio a. c. al Politeama Rossetti.

Incasso f. 584.80. Elargizioni f. 356. Assieme f. 940.80. Esborso f. 442.45. Civanzo f. 498.35, il quale importo va equamente ripartito fra ambedue le sezioni.

Suicidio all'ospedale. Il suicidio di ieri desta un senso di melanconia penosa. È un uomo di 80 anni che si getta dal terzo piano di una casa di salute, spaccandosi il cranio sul lastrico, mentre il sole di febbraio irradia la sua luce fredda e mite come il sorriso di un vecchio.

Il povero suicida non è dei soliti: egli non si ammazza per la smania febbrile di un romanticismo postumo, neanche per lasciare in retaggio un rimorso egoistico; egli, nel compiere quest'ultimo atto, non intravede che la calma eterna, il riposo soave, e soggiogato da questo pensiero, armandosi di coraggio, si alza tremando dal suo letticciuolo monotono e bianco e spalancando cautamente la finestra, si getta nel vuoto.

È certo Secondo Bazzocchi, coniugato, da Rimini, già cuoco del Lloyd.

Egli trovavasi nella IV divisione e soffriva di *cistite* alla vescica orinaria, malattia che non gli lasciava speranza di guarigione. Stanco di soffrire, ieri mattina alle 6 ore usciva dalla sua Divisione, al I piano, col pretesto di recarsi nella ritirata; da lì, non visto, salì al III piano - che, com'è noto, ha una rispettabile altezza - e si gettava da una finestra nella sottoposta via del Boschetto. Rimase morto sul colpo.

Il suicida avrebbe dovuto subire una operazione dolorosa, ma a lui, più che questo, dolse infinitamente abbandonare la sua buona moglie nella lotta incresciosa per l'esistenza col sopraccapo di dover pensare a lui che stava inoperoso in un letto d'ospedale. Perchè, giova ricordarlo, Secondo Mazzocchi ha fatto sempre il suo dovere, e lo si dice qui da noi, non per fare l'apologia del morto, chè il povero uomo non ha aspirato a tanto, ma per un atto di giustizia.

La moglie gli faceva coraggio: volle pagare lei, avrebbe fatto economie, avrebbe sofferto delle privazioni, purchè al suo uomo non avesse a mancare niente; lui non seppe tutto ciò, ma lo capì: non lo volle... e si uccise...

Il disgraziato non aveva lasciato mai trapelare una simile risoluzione; anzi si mostrava sempre d'una calma esemplare. Fu perciò che, non sospettandosi da alcuno la sua intenzione, all'ospitale non si credette opportuno di sorvegliarlo specialmente.

Il Dr. Usiglio ha constatato la morte.

Gabinetto di Mnerva. La sera di venerdì 27 corr., alle ore 8 precise, il signor ingegnere Angeli Federico leggerà sul tema: *L'aria e l'acqua in rapporto all'igiene della città.*

Corte d'Assise. Presiede il cons. Danelon; giudici: cons. Mrach e Dandini; P. M. cons. Leitner. Siede al banco della difesa l'egregio avv. Ettore Dr. Ricchetti.

È accusato Teodoro Mendl, d'anni 37, da Vienna, israelita, ammogliato, incensurato, del crimine di truffa.

Il Mendl, il quale negoziava in caffè, frutta ed altri generi, si trovò nel mese di giugno 1882 in scrissimi imbarazzi finanziari. Nel dopopranzo del 3 luglio 1882 egli si fece anticipare dal Dr. Dorn, allora direttore del periodico *Triester Zeitung*, nel quale il Mendl era redattore della parte commerciale, la paga mensile di f. 200 che percepiva, e 2 giorni dopo abbandonò clandestinamente Trieste. Si recò prima a Gorizia, poscia a Canale, ove lasciò la famiglia ed indi colla stessa vettura ritornò a Gorizia, prese una vettura per Cormons e varcò i confini recandosi nel regno d'Italia, sottraendosi così alle ricerche dei suoi creditori.

Dimorò prima a Genova ed ultimamente a Torino quale corrispondente di varii giornali della Germania e della Svizzera, firmando i suoi articoli sotto il nome letterario di Richard Forster, fino il 3 luglio 1884 nel quale giorno fu riconosciuto a Torino ed arrestato.

Da Torino fu tradotto a Trieste alle dipendenze di quest'i. r. Tribunale provinciale.

La scomparsa del Mendl destò non poca sensazione nel ceto commerciale di questa piazza, e ciò tanto più in quanto che il Mendl negli ultimi giorni della sua dimora a Trieste, utilizzando la sua posizione commerciale, deviò, secondo l'accusa, dalla retta via dell'onesto commerciante.

Li 28 giugno 1882 il Mendl ritirò dalla ditta Michlstädter e Camerini, 28 quintali di caffè del valore di f. 2480.12 stabilendo il pagamento di metà dell'importo per cassa al 30 giugno 1882 e l'altra metà 4 settimane dopo.

Ritirata la merce il Mendl ordinò al suo agente Forlì di depositarla nei magazzini della Banca Union e si fece dare sulla stessa una sovvenzione. Più tardi il Mendl ritirò dalla stessa ditta 55 sacchi caffè Santos che depositò presso la ditta Samuel Oblath verso sovvenzione di 1200 fiorini. Il Mendl diede in pagamento alla ditta Michlstädter e Camerini un assegno su una ditta bancaria di Vienna per fiorini

---

IL BIGLIETTO ROSSO (135)

„Mio caro figlinolo, tu non sai peranco che una parte della verità, ed occorre che tu la conosca tutta intera. Tu sei ora il capo della famiglia, e fino a che tua sorella non sia maritata tu dovrai occuparti di lei, perchè io non potrò più vegliare su essa."

— E dove sarà andato egli mai? Rocco è il migliore degli uomini, ma ha la mania di far sempre dei misteri.

— „Sono certo che tua madre cederà, e che tu non l'avrai più a rivedere. Perciò appunto, prima di recarmi da lei, è bene sappia la parte che essa ha avuto in un avvenimento che ebbe conseguenze tanto terribili per tutti noi, e sopratutto per me.

„Non occorre che io ritorni sul passato e ti racconti i gravi torti di tua madre; ciò mi causerebbe troppa pena. Tu la conosci purtroppo, quindi non mi resta che invocare le circostanze attenuanti. — Fino a che ha vissuto il tuo povero padre ella non mancò mai al suo dovere. Vi educò, vi amò; fu sposa e madre esemplare. La morte di suo marito fu causa di ogni male. Abbandonata a sè stessa e trasferitasi a Parigi non ebbe la forza di resistere agli allettamenti di questa nuova esistenza; e disgrazia volle che andasse a cadere nelle mani di un miserabile che non fece che abusare della sua debolezza e approfittarne con un cinismo incredibile.

„Poi voleva sposarla, e vi giuro che dovetti usare molta fatica per impedire che ella vi si decidesse. Io aveva ancora in quell'epoca certa influenza su lei, ed avendo per caso scoperto questa sua relazione con Dargental, essa non poteva rifiutarsi di dare ascolto ai mei consigli. Credo bene che ciò non ostante essa avrebbe finito per maritarsi con lui, se quel briccone, di cui era perdutamente innamorata, non l'avesse tradita palesamente con altre amanti. Seguì una rottura; ma egli prese allora a perseguitarla, e continuò fino a questi ultimi tempi nei quali l'infame arrivò a tanto che io decisi di farla una volta finita. Non aveva da scegliere il modo di mandare ad effetto la mia risoluzione. Io doveva ad ogni costo ricuperare una lettera che Dargental voleva inviare a Rochas, se tua madre non gli avesse inviato duecentomila franchi. Non sperava davvero di poterla riavere con la persuasione.

„Tua madre aveva perduto la testa. Essa non aveva altro desiderio che di maritarsi il più presto possibile per poi avere un protettore capace di difenderla dagli attacchi di questo scellerato. Mi guardai bene di parteciparle il mio progetto e lo mandai ad esecuzione da solo.

„Aveva deciso di uccidere Dargental e lo uccisi.

— Plancoet è dunque l'assassino! esclamò l'ufficiale. Questo è l'ultimo colpo. — Alberto, sebbene grandemente commosso, volle continuare:

„L'ho ucciso in seguito a violento alterco che mi mise quasi nella posizione della legittima difesa: dichiaro però che lo avrei ucciso egualmente. Quest'uomo sarebbe stato di ostacolo alla felicità di Gabriella, era di troppo sulla terra.

„M'impossessai della lettera di quel briccone che voleva fare un'arme contro l'imprudente che l'aveva scritta. Uscii da quella casa maledetta e tutto sarebbe andato egregiamente se la disgrazia non mi avesse seguito anche in quel momento.

„Domanda il restante a Giorgio, egli ti racconterà come il portafogli che aveva strappato a Dargental andasse a cadere in un fiacre, ove egli stava assieme a Puymirol. Quell'uomo che ve lo gettò era io, egli indovinerà il restante e te lo spiegherà.

(Continua) F. Boisgobey.

1531.42, ma l'assegno non venne pagato perchè la ditta bancaria non aveva fondi del Mendl. È da notarsi che il Mendl disse, all'atto dell'acquisto, che le merci che comperava gli venivano ordinate da fuori. Senza questa circostanza i venditori non gliele avrebbero date.

Li 27 giugno 1882 l'accusato ritirò dalla ditta Angelo fu Felice Venezian, 35 sacchi di caffè del valore di f. 1148.22 col pretesto di acquistare la merce in seguito ad una commissione avuta da Fiume. Invece impegnò la merce presso la Banca Union. Diede anche questa volta quale copertura un assegno, che fu respinto.

Il 28 giugno 1882 l'accusato ritirò dalla ditta Antonio Ghersel 40 sacchi caffè Java e 18 sacchi di caffè Santos per l'importo di f. 2200, col pretesto di dovere eseguire una spedizione per conto di un tedesco che faceva grosse comprite. Anche questa merce venne depositata dall'accusato nei magazzini della Banca Union, verso sovvenzione.

Il 1 luglio 1882 acquistò dalla ditta Rosario Currò 15 sacchi di mandorle dolci del valore di f. 1100.10 ostentando di dover eseguire una spedizione. Il pagamento doveva eseguirsi a pronta cassa. Il Mendl non pagò un centesimo.

La sera del 26 giugno 1882 il Mendl, che doveva ad Antonio Gruden f. 200, per una differenza al giuoco di borsa, gli pagò f. 170. Contemporaneamente gli offrì in vendita un assegno sulla *Niederösterreichisce Escompte Bank* nell'importo di f. 413.30. Il Gruden gli esborsò quell'importo meno f. 30 che ritenne a saldo del suo avere. Ma anche quest'assegno ebbe la sorte di tutti gli altri; venne di ritorno perchè la Banca di Vienna non aveva fondi del Mendl per pagare le sue tratte.

Da Emilio Farchi, il 28 giugno 1882, il Mendl acquistò 530 lire italiane, diede in pagamento uno dei soliti assegni e il Farchi restò danneggiato di f. 230.

Contemporaneamente, in diverse epoche del mese di giugno 1882, il Mendl, da altri negozianti, si fece dare prestiti verso garanzia di cambiali, o scontò cambiali diverse per importi e scadenze diverse, cambiali che non furono pagate perchè le firme erano inventate e apposte dallo stesso Mendl.

Così Daniele Morpurgo ebbe a soffrire un danno di marchi 1582.18 e franchi 2365.12; Enrico Winterberger f. 4500; Massimiliano Meisslinger f. 3600; Ferdinando Schey f. 3600.

Questo in compendio l'atto d'accusa.

L'accusato Teodoro Mendl ammette di aver inventato le firme, falsificando così le cambiali, allo scopo di dare a queste cambiali l'apparenza di accettazioni reali; in quanto alle merci ritirate non ricorda con precisione le date, ritiene di aver avuto commissioni da una parte o dall'altra, ma poi per far fronte a gravi impegni urgentissimi ha dovuto impegnare le merci. Esclude recisamente l'intenzione di danneggiare. Sperava di poter vendere le merci ai prezzi reali e pagare tutti. Faceva calcolo nel civanzo derivante dal prezzo della sovvenzione avuta al valore reale delle merci. Si lusingava coll'aiuto del suocero di pagare tutti a tempo prima della scadenza. Le cambiali erano appunto fissate per diverse epoche e diversi importi, per non trovarsi aggravato tutto in una volta.

I diversi testimoni depongono in conformità dell'accusa. Ritenevano le cambiali genuine. Non avrebbero consegnato denari sulla semplice firma del Mendl.

Chiusa l'assunzione delle prove, la difesa chiede che nella formulazione dei quesiti da sottoporsi ai giurati si ponga riflesso non solo alla domanda per crimine di truffa, ma anche per fallimento colposo.

Il P. M. si oppone. Replica la difesa. Torna a parlare il P. M. E la difesa cui spetta l'ultima parola insiste. La Corte si riserva di deliberare.

Il processo ha durato ieri dalle $9^1/_2$ ant. alle 2 pom. e dalle 6 alle 9 pom.

Continuerà oggi e sarà finito probabilmente alla 1 ora pom.

Occhio alle macchine! Un momento, un attimo di distrazione bastò perchè al sedicenne tipografo Pietro Urbancich, addetto allo Stabilimento del signor S. D. Modiano, toccasse una disgrazia; la gamba destra gli venne presa tra una cinghia di trasmissione e la puleggia che questa fa girare; la compressione fu sì forte che produsse la frattura della tibia e della fibula. Ciò accadeva nel pomeriggio d'ieri, verso le 4 ore.

Il povero ragazzo fu fatto trasportare all'ospitale, dove avrà da passare del tempo prima di riprendere il suo lavoro

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 24 alle 2 p. del 25 corr.

Vaiuolo. Colpiti 2 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di S. Giacomo 1. — *Scarlattina* Colpiti 1. — *Difterite e Croup.* Colpiti 3.

Incanto di Borsa. Lunedì 2 marzo, alle 11 ant., verranno venduti al publico incanto, in questo ufficio di Borsa, 70 sacchi noci, divisi in due lotti.

Fuggita. La diciassettenne Francesca W., abbandonò ierlaltro la casa materna - in via della Madonnina - e non si lasciò più trovare. Nell'andarsene portò seco per una ventina di fiorini di effetti e denaro di proprietà della madre sua.

Teatro Comunale. Oggi e domani riposo. Sabato 28 corr. si produrrà il grandioso ballo *Excelsior*.

Si prevede un successone.

Teatro Filodramatico. Il teatro era discretamente frequentato quantunque si dèsse la vecchia comedia del Ferrari. Dopo il primo atto Maggi dovette presentarsi più volte al proscenio, chiamatovi dal publico che applaudiva in piedi. Fu l'Uberto Camporeggio più dramatico di quanti finora abbiamo udito, come l'altro ieri, vinse tutti i concorrenti nella parte di Bernard. Bene la sig.a Zerri-Grassi.

La compagnia fa avanzare una falange serrata di novità, come un abile giuocatore a scacchi muove i suoi pezzi.

Questa sera due novità: *Hoffmann*, un bozzetto poetico, e *L'Articolo 157*.

Del primo il titolo ci pare insufficiente perchè di Hoffmann, uomini celebri tedeschi, ce ne sono stati parecchi. Sospettiamo si tratti di quel matto geniale, autore dell'*Elisire del Diavolo*. La comedia completerà il titolo.

Ciò che però formerà la *great attraction* della serata sarà la ricomparsa della signora Maggi, completamente ristabilita.

Giovedì *Sara Felton* e Lunedì *Niniche*.

Anfiteatro Fenice. La rappresentazione di ieri, dedicata ai fanciulli, ha avuto un successo immenso. L'Anfiteatro era pieno. Tutti i palchi, tutte le poltroncine, tutti gli scanni erano venduti. Una folla vivace di bambini con le relative mamme e non pochi papà. E vedere come si divertivano quei piccini alle produzioni di *Marco il sapiente*, dei *clowns* e dell'uomo a quattro gambe; come trepidavano per la piccola *Elvira*, la cavallerizza in miniatura, e come battevano le manine con sincero entusiasmo.

C'è da scommettere che tre quarti di quei biricchini saranno saggi tutta la settimana per poter ritornare mercoledì prossimo all'Anfiteatro.

Un orologio che va. Caterina S., rivendugliola, abitante in via del Torrente N. 6, possedeva un orologio d'argento, che le era costato 10 fiorini, il quale non voleva andare.

— Datelo a me - le disse, giorni sono, un tale sopranominato *Mica* - troverò io il modo di farlo andare.

— Me lo farete aggiustare per bene?

— Lasciate il pensiero a me; vedrete che andrà.

La Caterina affidò l'orologio a *Mica*, persuasa di consegnarlo in mani sicure. *Mica* non si fece mica vedere più. Ma l'orologio va, pare, ed a quest'ora dev'essere molto lontano, giacchè la Caterina l'ha perfino perduto di vista.

Un reclamo. Ci si prega di avvertire l'impresa della publica nettezza che, in via Michelangelo, da molti giorni, giace la carogna di un cane, ora quasi putrefatta.

Ciò non è punto igienico di certo, e noi speriamo che dopo questo avvertimento verrà asportata.

Fu scoperto ed anche arrestato il ladro che rubò venerdì scorso varie trecce di capelli e profumerie, da una vetrina di parrucchiere in via della Caserma. È costui certo Luigi C., sarto, di 18 anni.

Investimento. Lunedì dopopranzo il carretto tirato da un somarello e guidato dal ragazzo Giuseppe Z veniva investito da un altro carretto, carico, condotto a mano dal facchino Ferdinando K. per istorditaggine di quest'ultimo. L'urto fe' sì che si spezzasse il timone del carretto guidato dal ragazzo, questi venisse rovesciato e riportasse qualche contusione non grave.

Un famiglio derubato dai compagni. Antonio Rosabianca, occupato nella casa N. 396 in via del Bosco, aveva messo da parte un gruzzoletto di 80 franchi in oro e f. 1.84 in v. a. che egli teneva nascosto in una stanza, tra una trave ed il soffitto. Sabato scorso, tra le 6 e le 8, mentre s'era assentato, i denari gli furono rubati. I sospetti caddero su certi Francesco C., detto *Scafon*, Pietro B. ed Angelo B. detto *Pagnac*; tre giovani famigli, i quali spesso andavano a dare una mano al Rosabianca; e l'autorità di p. s. procedette al loro arresto.

Causa la sbornia. Ieri mattina, poco prima delle 11, il calzolaio Luigi Pituel, d'anni 51, da Gorizia, abitante in via dei Forni, trovavasi in un'osteria di Città vecchia. Già a quell'ora, punto avanzata, ne aveva bevuto tanto da non reggersi più in piedi. Perdette l'equilibrio, cadde e si fratturò alcune costole della parte sinistra.

Fu trasportato all'ospitale. Gli auguriamo che guarisca presto ed anche si corregga del brutto vizio d'ubriacarsi, che ci dicono sia in lui inveterato.

Da trasto in sentina. Veramente non trattasi di trasto, nè di sentina, poichè la caduta della quale fu vittima Giovanni Reghent, da Contovello, accadde sulla terra ferma in Barcola, e precisamente al N. 19, dove egli abita. C'è però una tal quale rassomiglianza di una caduta a bordo, poichè il Reghent, che si trovava, iermattina, sul fienile, cadde dalla boccaporta di quello, nella sottostante stalla. Fu trasportato all'ospitale con la clavicola sinistra fratturata.

Chi entra e chi esce.... Vi entrò - in prigione - nel pomeriggio d'ieri un bottaio, certo Giovanni B., d'anni 24, da Pettau, per avere, armato di coltello, minacciato i compagni di mestiere Giacomo N. e Giuseppe P. — Vi entrò pure ieri il muratore disoccupato Carlo S., d'anni 27, da Storie, presso Lubiana, perchè seccava oltremisura la gente *battendo la birba*. — E per ultima vi entrò la pulzella Antonia G., d'anni 36, per vagabondaggio.

Per converso uscirono dagli arresti pretorili di Capodistria i detenuti Domenico P e Matteo P.; non però perchè gli avessero lasciati liberi, ma perchè credettero bene di prendere il volo.

Estrazioni del Lotto. Al 25 corr.

Brünn	3	60	51	11	37
Innsbruck	40	58	63	17	81

Ogni giorno una. La intelligenza delle domestiche:

— Come, Giuseppina, voi non marcate tutte le mie camicie con le mie iniziali?

— Ma sì, signora: io le ho messe sulla prima, ed ho scritto *idem* su tutte le altre!

Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore $7^1/_2$) — „Hoffmann - Articolo 157" — „Il ficcanaso".

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre italiana Dapsoli-Marasso. (Ore $7^1/_2$) Rappresentazione.

Listino. Napoleoni 9.77 a $9.79^1/_2$, Zecchini 5.72 a 5.74, Lire sterline 12.37 a 12.39, Lire turche 11.07 a 11.09, Talleri turchi 2.05 a 2.06, Talleri Maria Teresa $2.12^1/_2$ a 2.13, Londra 124.15 a 124.50, Francia 48.80 a 49.05, Italia 48.55 a 48.85, Banconote italiane 48.00 a 48.80, Banconote germaniche 60.45 a 60.60, Rendita austriaca in carta 83.50 a 83.65, Rendita ungherese in oro 4% 98.40 a 98.60, detta in carta 5% 94.— a 94.20, Credit $305^1/_2$ a $306^1/_2$, Prestito greco 5% fr. 347 a 349, Rendita italiana 96.65 a 96.75.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

ANNA Ved. BIRTI

nata **Bozzini**

dopo brevissima malattia, spirò oggi alle ore 9 ant. munita dei conforti religiosi.

L'afflittissima famiglia dà il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 27 corr. alle 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, Volti di Chiozza.

Trieste, 25 Febbraio 1885.

Gustavo, Carlo, Adele, figli.
Regina ved. **de Radio** sorella.
Giuseppina ved. **de Gossleth**, nata **Birti**, cognata.
Lucia Birti, nata **Brocchi**, nuora.
Arturo Birti, Anna Birti, Adele Birti, nipoti.

Si prega d'essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.